

# Oltre il Mallera



Foglio settimanale <sup>344</sup>  
della Comunità Pastorale  
San Bartolomeo

## Il Vangelo di domenica - Mc 1,14-20

### III domenica tempo ordinario

*Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».*

*Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.*

#### COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Hanno arrestato il Battista, non tira una bella aria per i profeti. Sarebbe più prudente andarsene, fuggire, lasciar perdere. E invece lui inizia a raccontare di Dio, a partire dalle terre lontane, da quella Galilea delle genti guardate con disprezzo dai puristi di Gerusalemme. Quando sarebbe saggio smettere, inizia. Quando sarebbe prudente starsene chiusi in casa, racconta. Quando sarebbe opportuno non pensare troppo alle cose di Dio, è il momento di occuparsene. Parla, la Parola. Annuncia. Scuote. Indica. È qui, il Regno, si è fatto vicino.

Visto che non siamo in grado di cercare Dio senza stravolgerne il volto, o manipolarlo o immaginarlo a nostra immagine e somiglianza è lui, Dio, a colmare la distanza che ci separa. Il Natale che abbiamo appena celebrato ci ricorda esattamente questa straordinaria verità: Dio si fa vicino, si fa incontro, è qui. E lo raggiungiamo (anche) attraverso la Parola, che oggi papa Francesco ha voluto mettere al centro delle nostre comunità. Il Regno si è avvicinato: svegliati, muoviti, scuotiti. Convertiti e credi. Convertiti: cioè guarda se la strada che stai percorrendo ti sta conducendo verso la pienezza della felicità o se, invece, ti stai allontanando dalla tua anima. E se ti accorgi che la strada che percorri non ti porta da nessuna parte inchioda, vai inversione di marcia e torna indietro. Fatti guidare, segui le indicazioni, non chiudere gli occhi mentre tieni ben saldo il volante della tua vita, il timone della (piccola) barca della tua vita. E credi: fidati di quello che Gesù è venuto a raccontare, a dire, a testimoniare.

Questo è il messaggio con cui Gesù inizia la predicazione. Questa è la sintesi del Vangelo in cui crediamo. Questo è ciò che potremmo dire, senza tanti fronzoli, ai tanti smarriti di oggi: il Dio di Gesù ti vuole incontrare, accorgitene! Fidati! Lasciati amare! Anche adesso, soprattutto ora in cui paura e venti di

guerra hanno nuovamente resettato le nostre sicurezze piccine e vuote. Così il potente vangelo di Marco descrive l'opera di Gesù subito dopo lo strinato racconto del battesimo. Invece di passare il tempo a lamentarsi, a fuggire, a rintanarsi in sacrestia, dopo l'arresto del Profeta, come facciamo noi, Gesù osa. Esce e va a chiamare dei collaboratori. E che collaboratori: noi! Li va a prendere ai bordi del lago, ai confini della terra di Israele, sulle sponde del grande lago che Marco chiama "mare" a richiamare la liberazione dall'Egitto. Li va a cercare in una terra abbandonata, periferica, disprezzata. E cerca dei lavoratori, gente comune, non dei sacerdoti, non dei religiosi, non degli esperti in comunicazione, non degli influencer capaci di attrarre le folle. Li chiama senza merito, li chiama anche se non sono ancora discepoli, anche se non hanno fatto nessun corso di formazione, anche se non hanno preso nessun diploma da annunciatori, anche se ancora non credono. Dio ha bisogno di me per annunciare al mondo la salvezza. Non per salvare il mondo ma per vivere da salvato. Perché il mondo non lo sa di essere salvo. Nel piccolo, fragile mondo in cui vivo Dio mi chiama a diventare suo collaboratore.

Per seguirlo, però, bisogna osare. Bisogna lasciare le reti che spesso riassettiamo, cuciamo, ripariamo. Lasciare tutto ciò che ci lega, che ci rende schiavi: il giudizio degli altri, i sensi di colpa, il nostro narcisismo, l'immagine di noi stessi, le ansie da prestazione, i soldi, le relazioni famigliari possessive, l'apparire... serve continuare? Siamo pieni di reti da abbandonare. A volte le riassettiamo pensando di far piacere a Dio. Dei geni. Giacomo e Giovanni lasciano il loro padre Zebedeo. La più stretta delle reti, quella famigliare, patriarcale, affettiva. Devono lasciare lui e i suoi garzoni, lui e i suoi figli. Possiede, Zebedeo. Lega a sé. I figli sono suoi. Devono lasciare anche lui. Per scoprire un altro modo di vivere la paternità per diventare pescatori di umanità. Per tirare fuori tutta l'umanità che ci abita. E che abita gli altri attorno a noi. Per immaginare il mondo come lo vede Dio, con un'umanità redenta, pacificata, dialogante, parte di un progetto. Così come sarebbe bello diventasse la Chiesa. Così come possiamo costruire la Chiesa. Con piccoli passi possibili. Questo possiamo fare: diventare uomini e donne fino in fondo, abitati dal Vangelo e innamorati della vita. Sarebbe una splendida pubblicità per il Regno.

Penso proprio che abbia ragione san Paolo quando scrive ai Corinti: passa la scena di questo mondo. Meglio investire su ciò che rimane, in ciò che conta. Meglio mollare le cose inutili, abbandonarle sulle nostre spiagge esistenziali. Per scoprirci amati. Per scegliere di amare dell'amore con cui ci siamo scoperti amati.

# Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 20 al 28 gennaio 2024

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 20</i>	<b>16.30 Arquino</b> <b>17.30 S. Anna</b>	<i>Settimo di Bruno Romeri</i> <i>Ortensio e defunti Gianolini</i>	
<i>domenica 21</i> III domenica tempo ordinario	<b>9.30 Ponchiera</b> <b>10.45 Mossini</b> <b>11.00 Triangia</b> dA	<i>Costanza, Piero e Attilio</i> <i>Guido, Elisa, Piero, Elio</i> <i>Luigia e Martino</i> <i>defunti di Olimpia Azzalini</i>	<b>MESSA DEI RAGAZZI</b> Giornata con le famiglie del terzo anno del discepolato
<i>lunedì 22</i>			
<i>martedì 23</i>	<b>17.00 Mossini</b> <b>18.00 Ponchiera</b>	<i>Faldarini e Rainoldi</i>	10.00 Incontro del clero del Vicariato
<i>mercoledì 24</i> S. Francesco di Sales	<b>17.00 S. Anna</b> <b>18.00 Triangia</b>		
<i>giovedì 25</i> Conversione di S. Paolo	<b>17.00 Mossini</b> <b>18.00 Ponchiera</b>	<i>Ferdinando</i> <i>Nadia</i>	19.30 Incontro e cena ragazzi delle superiori 21.00 Incontro preparazione "il Ponte sul Mallero"
<i>venerdì 26</i> Santi Timoteo e Tito			21.00 Consiglio Affari Economici di Triangia
<i>sabato 27</i>	<b>16.30 Arquino</b> <b>17.30 S. Anna</b>		14.30 Cammini di fede
<i>domenica 28</i> IV domenica tempo ordinario	<b>9.30 Mossini</b> <b>11.00 Triangia</b> <b>15.00 Ponchiera</b>	<i>Scherini Santino</i> <i>Gilda e Renato</i> <i>Pola Paolo</i> <i>Colombo Elda</i> <i>Giovanni, Dario e Mariarosa</i> <i>Fiori Olimpia e familiari defunti</i>	<b>Sacramento della Confermazione</b> impartito da mons. Andrea Salandi

**don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it**

**Siti Web: [www.ilpontesulmallero.it](http://www.ilpontesulmallero.it) - [www.facebook.com/mossiniponchieratriangia](https://www.facebook.com/mossiniponchieratriangia)**

## AVVISI

Giovedì 25 gennaio alle 19,30 nel salone dell'oratorio di Mossini **incontro e cena con i ragazzi delle superiori**.

Giovedì 25 gennaio alle 21,00 nel chiesino di Mossini: incontro per la preparazione del nuovo numero del bollettino della Comunità Parrocchiale **"Il Ponte sul Mallero"**

Venerdì 26 gennaio alle 21,00 nel salone parrocchiale di Triangia: incontro del **Consiglio Affari Economici**.

Domenica 28 gennaio alla ore 15 nella chiesa parrocchiale di Ponchiera, mons. Andrea Salandi, Vicario episcopale per la Valtellina impartirà il **Sacramento della Confermazione** a sei ragazzi e ragazze della nostra Comunità Pastorale.